I FACT SHEET DELLA SOVRINTENDENZA SANITARIA
Fogli scientifici di medicina legale, medicina del lavoro, cure e riabilitazione, protesi e reinserimento

Rischio aggressioni nei servizi sanitari e socio-sanitari Inail: risultati della survey nazionale 2026

INTRODUZIONE

La violenza sul luogo di lavoro nei confronti degli operatori della salute costituisce un fenomeno multifattoriale che interessa la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e può incidere significativamente sugli assetti organizzativi, sui processi assistenziali e sugli esiti delle cure.

Negli ultimi anni il tema della prevenzione delle aggressioni nei contesti assistenziali ha acquisito crescente rilevanza. Tale attenzione si è progressivamente consolidata attraverso l'evoluzione del quadro normativo [1], le indicazioni fornite dalla Raccomandazione del Ministero della Salute n. 8 [2] [3], le attività di analisi, monitoraggio e indirizzo promosse dall'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS) e le misure di prevenzione adottate dalle aziende sanitarie [4].

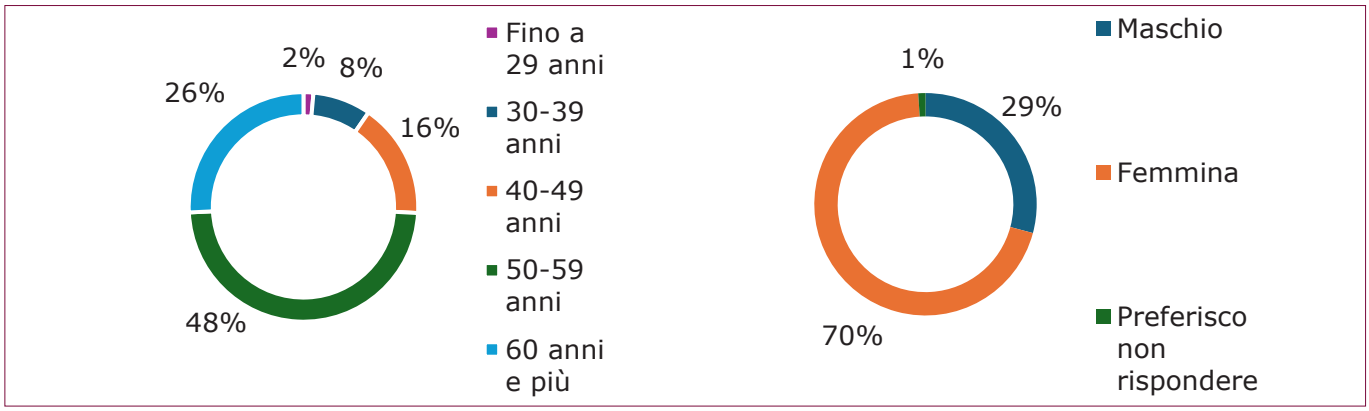
L'Inail, peraltro componente dell'ONSEPS, ha sviluppato nel tempo specifiche attività di studio e monitoraggio del fenomeno sia con riguardo agli eventi nazionali denunciati come infortuni sul lavoro [5] sia a quelli relativi alla propria popolazione sanitaria e socio-sanitaria [6]. Già nel 2019 l'Istituto aveva promosso una rilevazione rivolta a tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari operanti nelle proprie strutture, acquisendo prime evidenze sulla diffusione degli episodi di violenza, sui contesti maggiormente interessati e sui principali fattori associati agli eventi aggressivi [6].

La survey realizzata nel 2026 con la Direzione centrale risorse umane e la Direzione centrale organizzazione digitale, qui commentata, si colloca in un percorso di continuità istituzionale finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo disponibile e a supportare la programmazione delle strategie di prevenzione.

Nel contesto Inail il tema assume caratteristiche peculiari. Alle attività di assistenza sanitaria si affiancano, infatti, quelle a finalità medico-legale indennitaria, correlate sia alle prestazioni sanitarie erogate dall'Istituto sia a quelle propedeutiche all'erogazione delle prestazioni economiche. Queste ultime sono caratterizzate da peculiari interazioni con il paziente in quanto prive di quella alleanza terapeutica che permea le attività assistenziali.

MATERIALI E METODI

La survey ha interessato l'intera platea degli operatori sanitari e socio-sanitari operanti in Inail,



Grafici 1-2 - Fascia d'età e genere dei rispondenti

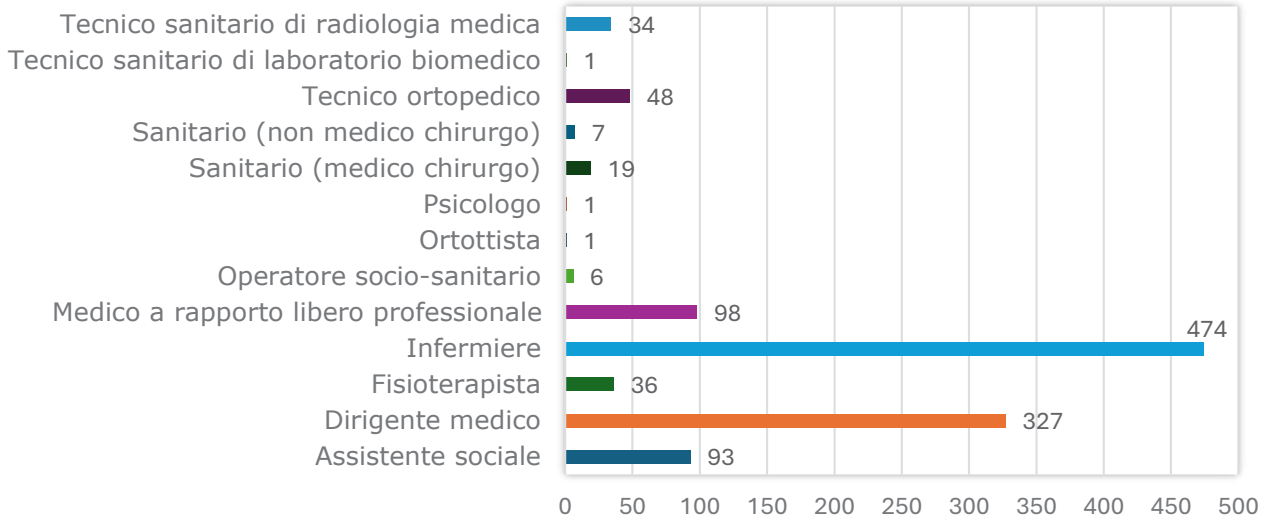


Grafico 3 - Profili professionali dei rispondenti

composta da 2.128 unità appartenenti a differenti profili professionali, tra cui medici, infermieri, fisioterapisti, tecnici ortopedici, tecnici sanitari di radiologia medica e anche assistenti sociali.
La rilevazione è stata condotta mediante questionario anonimo somministrato in modalità digitale tra il 28 gennaio e il 18 febbraio 2026. Hanno partecipato all'indagine 1.145 operatori (pari 54% dei professionisti contattati), consentendo di acquisire una base informativa ampia e rappresentativa delle diverse realtà professionali e territoriali dell'Istituto (*grafici 1-2-3*).

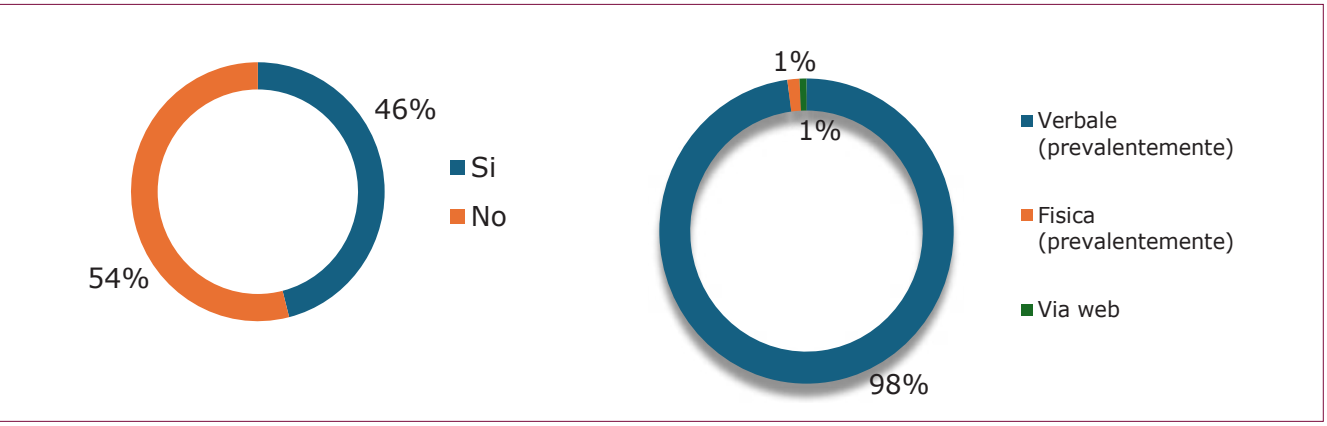
RISULTATI

Diffusione degli episodi di violenza

Tra i 1.145 operatori sanitari e socio-sanitari che hanno partecipato all'indagine, 527 (46%) hanno dichiarato di aver subito almeno un episodio di violenza nel corso degli ultimi cinque anni di attività lavorativa (*grafico 4*). Il dato evidenzia come le aggressioni rappresentino un fenomeno rilevante nei servizi sanitari dell'Istituto e interessino trasversalmente i diversi contesti operativi, compresi quelli caratterizzati da attività di accertamento e valutazione medico-legale.

Caratteristiche degli episodi

La violenza riferita dagli operatori assume prevalentemente una connotazione verbale e relazionale. Le aggressioni verbali rappresentano il 98% degli episodi dichiarati e si manifestano principalmente attraverso insulti, offese, minacce e molestie verbali. Le aggressioni fisiche e quelle perpetrate mediante strumenti digitali o attraverso il web risultano invece numericamente contenute (*grafico 5*).

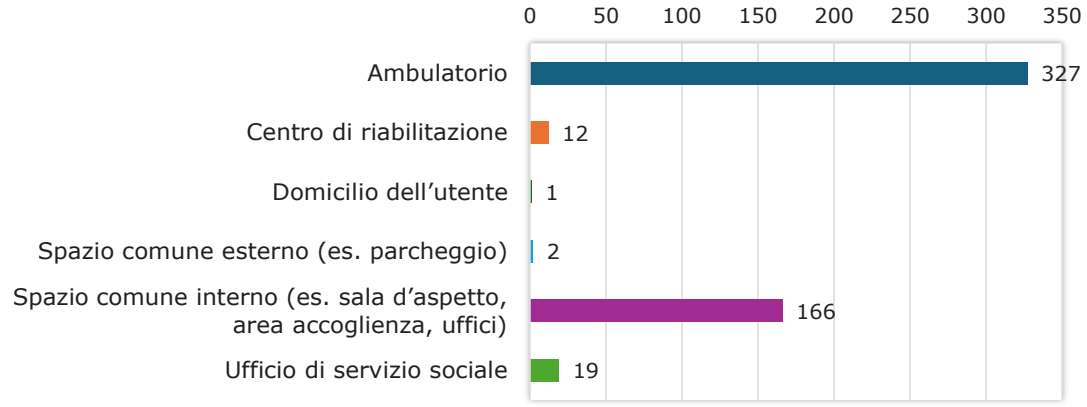


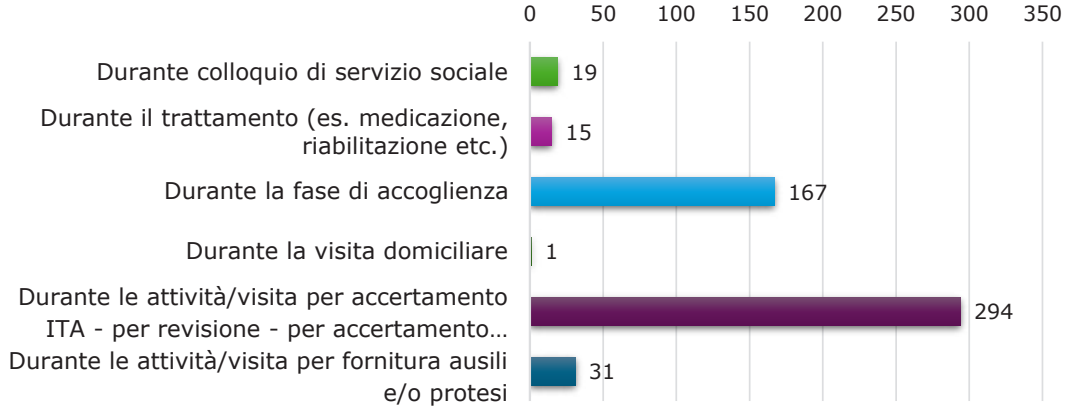
Grafici 4-5 - Episodi di violenza subiti e tipo di violenza subita

Contesti di accadimento

Gli episodi di violenza si verificano prevalentemente all'interno delle strutture sanitarie dell'Istituto e nei contesti caratterizzati da interazione diretta con l'utenza. Gli ambulatori costituiscono il principale luogo di accadimento degli eventi segnalati (327 episodi; 62%), seguiti dagli spazi comuni interni, quali aree di accoglienza, sale di attesa e uffici (166 episodi; 31%). Quote più contenute interessano gli uffici del servizio sociale (19 episodi; 4%) e i centri di riabilitazione (12 episodi; 2%).

Con riferimento alle attività svolte al momento dell'evento, oltre la metà delle aggressioni segnalate (294 casi; 56%) si verifica nel corso delle attività di accertamento medico-legale. Un ulteriore 32% degli episodi (167 casi) si concentra nelle fasi di accoglienza dell'utenza, mentre quote minori riguardano la fornitura di ausili e protesi, i colloqui di servizio sociale e le attività terapeutiche o riabilitative. I dati evidenziano come il fenomeno interessi trasversalmente i diversi ambiti operativi dell'Istituto; tuttavia, la maggiore frequenza si rileva nei contesti caratterizzati da attività di accertamento medico-legale (*grafici 6-7*).





Grafici 6-7 - Luogo di accadimento dell'episodio di violenza e contesto lavorativo episodio di violenza

Profilo dell'aggressore

Nell'87% dei casi l'autore dell'episodio aggressivo è il lavoratore che accede agli ambulatori Inail per controlli e accertamento del danno indennizzabile. Quest'ultimo riguarda sia la verifica medico-legale dei periodi di assenza dal lavoro conseguenti all'infortunio o alla malattia professionale sia la stima del danno permanente conseguito e indennizzabile. Una quota minore riguarda i familiari, caregiver o accompagnatori, mentre rari episodi sono riconducibili a soggetti estranei ai percorsi assistenziali (*grafico 8*).

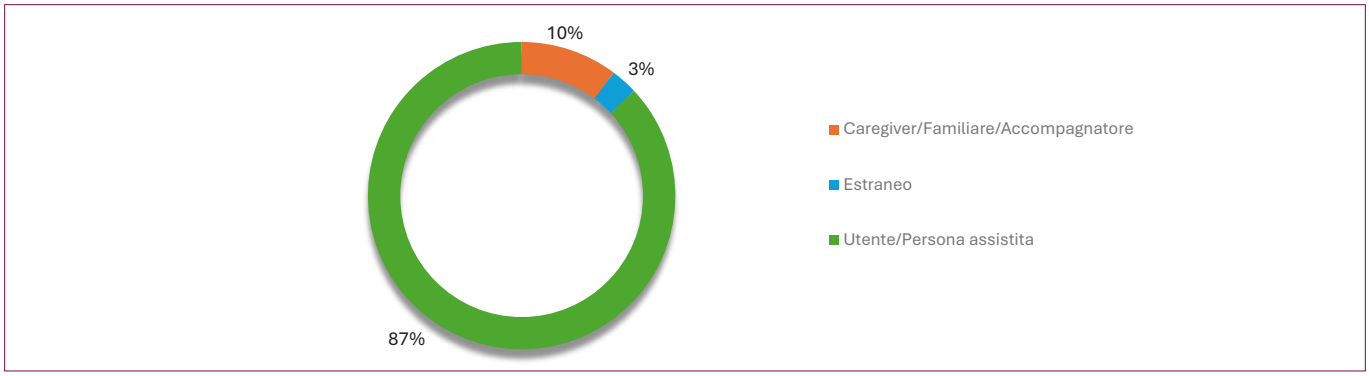


Grafico 8- Profilo dell'aggressore

Fattori associati al rischio

Tra gli aspetti che maggiormente determinano gli episodi di violenza sono annoverabili: le aspettative economiche dell'utenza (29,5%), l'insufficiente conoscenza delle finalità della tutela assicurativa e delle procedure istituzionali (24,6%), i tempi di attesa all'interno degli ambulatori Inail (22,2%), le modalità di comunicazione tra i sanitari dell'Istituto e il lavoratore (20,4%) (*grafico 9*).

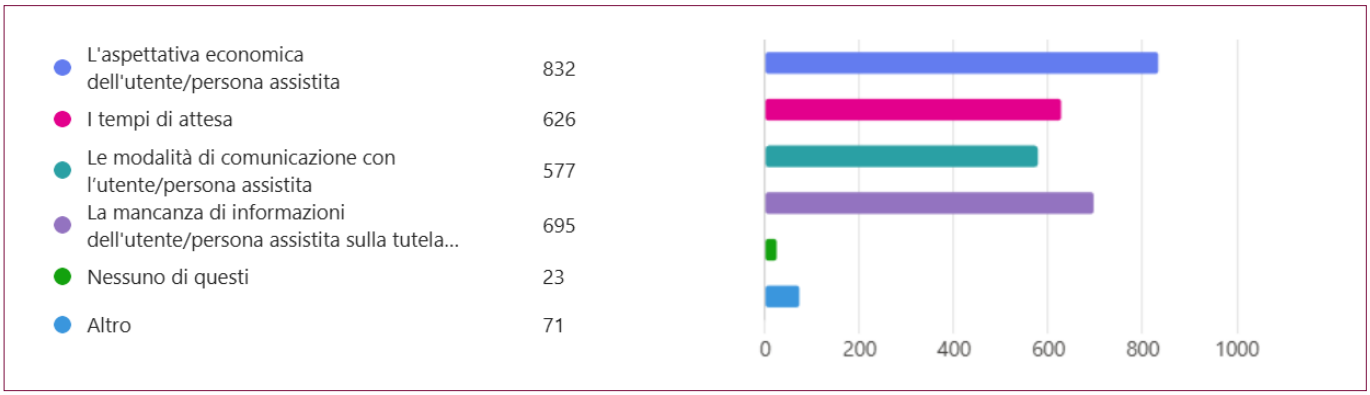


Grafico 9 - Elementi scatenanti episodi di violenza (possibile risposta multipla)

Persistenza e evoluzione del fenomeno: confronto 2019-2026

Il confronto con la precedente rilevazione [6], effettuata nel 2019, evidenzia un incremento della quota di operatori che dichiara di aver subito comportamenti violenti nell'ambito dell'attività lavorativa, passata dal 39% al 46% nel 2026. Il dato assume particolare significatività alla luce del fatto che l'indagine precedente non prevedeva alcuna delimitazione temporale per la rilevazione degli eventi. Si conferma, inoltre, la netta prevalenza delle aggressioni verbali, contestualmente a una riduzione delle manifestazioni a carattere fisico. Restano sostanzialmente invariati sia il profilo dell'autore dell'aggressione sia i principali contesti organizzativi e operativi nei quali gli episodi si verificano.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'indagine ha fornito un quadro aggiornato degli episodi di violenza verso gli operatori sanitari e socio-sanitari Inail, consentendo di valutarne l'evoluzione rispetto alla precedente rilevazione [6] e di individuare elementi utili alla definizione di interventi preventivi mirati. Lo studio ha coinvolto l'intera popolazione degli operatori della sanità Inail, pari a 2.128 unità appartenenti a differenti profili professionali. Dei 1.145 lavoratori che hanno aderito alla rilevazione, 527 (46%) hanno riferito di aver subito almeno un episodio di violenza nel corso degli ultimi cinque anni di attività lavorativa. Le aggressioni verbali rappresentano la quasi totalità degli episodi dichiarati e si manifestano principalmente attraverso insulti, offese, minacce e molestie verbali. L'analisi ha inoltre evidenziato come le aspettative economiche dell'utenza, la non piena comprensione delle finalità della tutela Inail e delle procedure istituzionali, i tempi di attesa negli ambulatori e le criticità connesse ai processi comunicativi tra il personale sanitario dell'Istituto e il lavoratore costituiscano i principali elementi percepiti come favorenti il ve-

rificarsi degli episodi di aggressione. Nel contesto Inail alle attività di assistenza sanitaria si affiancano quelle a finalità medico-legale indennitaria, correlate sia alle prestazioni sanitarie erogate dall'Istituto sia a quelle propedeutiche all'erogazione delle prestazioni economiche [7]. In linea generale gli episodi aggressivi sono correlati non soltanto a fattori individuali, ma anche a dimensioni organizzative, informative e relazionali che incidono sulla qualità dell'interazione tra utente e servizio.

Rispetto alla precedente rilevazione (2019), è stato osservato un incremento della quota di operatori che dichiara di aver subito comportamenti violenti nell'ambito dell'attività lavorativa, passata dal 39% al 46% nel 2026. Merita inoltre attenzione la significativa riduzione delle aggressioni fisiche segnalate che, rispetto alla precedente indagine del 2019, diminuiscono da 28 episodi (6% del totale) a 7 episodi (1%). Tale andamento potrebbe riflettere, almeno in parte, gli effetti delle iniziative di prevenzione, formazione e sensibilizzazione promosse dall'Istituto, suggerendo un possibile miglioramento nella capacità di contenimento degli eventi più gravi.

I risultati dell'indagine devono essere interpretati anche alla luce delle attività formative specifiche avviate dall'Istituto nel periodo antecedente alla somministrazione della survey. Una più attenta verifica dell'efficacia di tali interventi è demandata a successive campagne di rilevazione, che permetteranno di monitorare l'evoluzione del fenomeno e di valutare il contributo delle misure adottate al rafforzamento delle strategie di prevenzione.

I risultati confermano pertanto il valore strategico delle attività di analisi e monitoraggio del fenomeno quali presupposti essenziali per orientare gli interventi di prevenzione, supportare i processi di valutazione e gestione del rischio e promuovere ambienti di lavoro sempre più sicuri per il personale sanitario e socio-sanitario dell'Inail.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
Contatti: sovrsancentrale@inail.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

1. Legge 14 agosto 2020, n. 113; Legge 15 gennaio 2021, n.4; Decreto legge 30 marzo 2023, n.34; Decreto legge 1 ottobre 2024, n. 137; Legge 18 novembre 2024, n. 171
2. Ministero della salute, Raccomandazione n. 8 Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, edizione 2007
3. Ministero della salute, Raccomandazione n. 8 Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, edizione 2026
4. Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie, Relazione attività anno 2022 - Relazione attività anno 2023 - Relazione attività anno 2024 - Relazione attività anno 2025
5. Dati Inail. Andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali n. 11- novembre 2023; n. 12- dicembre 2024; n. 11- novembre 2025
6. Rossi P., Mele A., Punziano A. Gli episodi di violenza nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie Inail in I Fact sheet della Sovrintendenza sanitaria 2020
7. Rossi P. Custodire chi cura: dentro il fenomeno della violenza contro gli operatori sanitari in Lafreccia web 12 marzo 2026

Autori: Rossi P., Biasco C., Borromeo F.E.E., Punziano A., Rosano A. Vantaggiato D.R.

Hanno contribuito alla progettazione organizzativa e alla gestione operativa della survey oltre agli Autori: Viviana Miriam Ventola, Annalisa Gismondi e Roberto D'Amore della Direzione centrale organizzazione digitale

©2026 Inail

isbn 979-12-5758-012-4

Tipolitografia Inail - Milano, settembre 2026